

Un fondo di garanzia per le vittime dell'usura

Una convenzione con valenza regionale che disciplinerà la gestione di un fondo di garanzia per le vittime dell'usura è stata sottoscritta nei giorni scorsi nei locali dell'Arcidiocesi di Messina tra la fondazione antiusura "Padre Pino Puglisi" e la "Banca Intesa spa". Il fondo di garanzia, che costituisce un fondamentale strumento operativo «per dare compiutezza all'azione di prevenzione della fondazione» é destinato a fornire supporto ai privati e ai titolari di ditte individuali esclusi, in applicazione dei canoni di giudizio correnti, dal circuito legale del credito e, pertanto, più esposti al "rischio usura".

A chiarire le finalità della fondazione, costituita il 10 settembre 2001, è monsignor Francesco Montenegro, presidente del sodalizio. « "La Padre Pino Puglisi" - si legge in una nota - é stata costituita con il concorso dell'Arcidiocesi di Messina, dell'"Associazione messinese antiusura Onlus", dell' "Arci", del "Movi" e di "Ecos Med". I soggetti fondatori possono tutti vantare esperienze fra di loro complementari nel campo del sociale, che si tende a rendere sinergiche nel nuovo soggetto giuridico per conseguire con maggiore efficacia il fine istituzionale di condurre un'azione di contrasto qualificata contro il fenomeno dell'usura e, più in generale, contro le infiltrazioni mafiose nel contesto socioregionale. Si tratta - prosegue monsignor Montenegro - sotto il profilo metodologico di spiegare innanzitutto interventi di ordine preventivo, in prima istanza contro l'usura e l'estorsione, utilizzando risorse anche non finanziarie della fondazione stessa e quelle predisposte dalla normativa vigente in materia di lotta ai fenomeni della criminalità economica. In funzione della metodologia adottata, la fondazione non si limita ad accompagnare le vittime di usura alla denuncia ed all'accesso ai benefici previsti dalla legislazione in materia (fondo di solidarietà e fondo di garanzia) ma proietta la sua operatività anche a fasi e momenti precedenti e successivi in un approccio solidale al problema. La metodologia è fondata sul lavoro in team con il concorso di professionalità varie e complementari e - conclude il vescovo ausiliare - su un rapporto costante con le istituzioni, ciascuna per propria competenza sempre pronte e disponibili».

Ma dove opera la fondazione e quali sportelli sono operativi in Sicilia? I punti di ascolto sono a Messina, Bagheria, Gela, Caltanissetta, Caltagirone e, prossimamente, Enna. Per quanto riguarda i numeri, in poco meno di due anni, sono stati affrontati cinque casi di assistenza per l'accesso al fondo di solidarietà; tre decreti prefettizi di sospensione dei termini civili e fiscali; tre casi di costituzione di parte civile in procedimenti a carico di usurai; sei erogazioni di prestiti etici in collaborazione con la fondazione "Adventum"; quarantasette colloqui preventivi di consulenza e 3 interventi fideiussori.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS